

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

L'art. 2, comma 3, della legge 11 marzo 2014, n. 23, delega il Governo, fra l'altro, a ridefinire le competenze e il funzionamento delle commissioni censuarie provinciali e della commissione censuaria centrale, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 650.

Le commissioni censuarie, attualmente previste e disciplinate dal Titolo III del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 650, sono organismi che, nell'ambito dei procedimenti di determinazione delle tariffe d'estimo, coadiuvano l'amministrazione finanziaria ed esplicano funzioni consultive - obbligatorie e vincolanti - in materia di approvazione dei prospetti tariffari, svolgendo, nella sostanza, attività che possono ascrivere nel dominio dell'amministrazione attiva.

Con la delega conferita dall'art. 2 della legge 11 marzo 2014, n. 23, il legislatore, nel contesto di una generale revisione della disciplina del sistema estimativo del catasto dei fabbricati, ha dettato anche i criteri e i principi per ridefinire le competenze delle commissioni censuarie, includendovi la validazione delle funzioni statistiche previste dalla legge di delega, nonché il funzionamento e la composizione delle medesime.

Rimane ferma la natura amministrativa delle commissioni censuarie, nelle quali è prevista la presenza di rappresentanti delle amministrazioni coinvolte, di magistrati, di professionisti e di docenti qualificati in materia di economia e di estimo urbano e rurale, nonché di esperti di statistica e di econometria.

Ai principi innanzi esposti si è data attuazione con il presente schema di decreto legislativo secondo le linee di intervento di seguito analiticamente illustrate.

La tecnica utilizzata è quella di ridisciplinare organicamente la materia contenuta nel Titolo III del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 650, stabilendone l'abrogazione e recependone le previsioni di persistente attualità nel decreto legislativo in esame.

Art. 1

L'articolo definisce l'ordinamento delle commissioni censuarie, ripartite in commissioni censuarie locali, le cui sedi sono individuate nella tabella allegata al decreto legislativo, e in commissione censuaria centrale, con sede in Roma.

Art. 2

La disposizione è volta a definire l'articolazione delle commissioni censuarie locali, prevedendo una sezione competente in materia di catasto terreni, una sezione competente in materia di catasto urbano e, in fase di prima attuazione, almeno una sezione specializzata in materia di riforma del sistema estimativo del catasto dei fabbricati, prevista dall'art. 2 della legge 11 marzo 2014, n. 23. Si prevede inoltre la



possibilità di modificare il numero delle sezioni con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, anche in relazione allo stato di attuazione della suddetta riforma.

Vengono altresì fissate le modalità e i criteri per la nomina dei presidenti di commissione.

Artt. 3, 4 e 5

Gli articoli in esame recano disposizioni sulla composizione delle sezioni in cui sono articolate le commissioni censuarie locali e sui criteri di nomina dei componenti.

In particolare, l'articolo 3, in ossequio ai criteri di delega, individua il numero dei componenti di ciascuna sezione e fissa le regole per la relativa scelta, operata dal presidente del tribunale nell'ambito di una rosa di designazioni effettuate da parte dell'Agenzia delle entrate, dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI) edel Prefetto.

L'art. 4 definisce, poi, le modalità per la designazione, la scelta e la nomina dei componenti.

Con l'art. 5 si prevede che le funzioni di segreteria siano assicurate da un apposito ufficio.

Art. 6

La norma ridefinisce l'articolazione della commissione censuaria centrale in tre sezioni, competenti, una in materia di catasto terreni, una in materia di catasto urbano e una, in fase di prima attuazione, specializzata in materia di riforma del sistema estimativo del catasto dei fabbricati.

Anche per la commissione censuaria centrale si prevede che il numero dei componenti, fissato in 25, possa essere modificato con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Vengono, inoltre, disciplinati i criteri e le modalità per la nomina del presidente.

Artt. 7, 8 e 9

Specularmente a quanto disposto dagli articoli da 3 a 5, le disposizioni in esame sono rivolte a definire la composizione delle sezioni della commissione censuaria centrale e i criteri di nomina dei relativi componenti.

Nello specifico, l'art. 7 individua la composizione delle sezioni, delle quali fanno parte quattro membri di diritto e sette componenti nominati su specifica designazione. Per assicurare la funzionalità della commissione è previsto che i membri di diritto possano conferire apposita delega per la partecipazione alle sedute.

L'art. 8 definisce le modalità per la designazione e la nomina dei componenti.

Con l'art. 9 si prevede il segretario e l'ufficio di segreteria tecnica.



Artt. 10, 11 e 12

Gli articoli individuano i requisiti per la nomina a componente delle commissioni censuarie, i motivi di incompatibilità e le cause di decadenza dall'incarico.

Art. 13

La disposizione indicata durata degli incarichi di presidente ed i componenti delle commissioni censuarie, precisando che l'incarico non è rinnovabile.

La norma detta, altresì, i principi ai quali deve improntarsi la relativa attività, indirizzata unicamente all'applicazione della legge e da svolgersi nel rispetto dei principi di terzietà, imparzialità ed equidistanza dagli interessi di parte, in base all'obiettivo apprezzamento degli elementi di giudizio, esclusa ogni considerazione di interessi territoriali, di categoria o di parte.

Artt. 14 e 15

Con le disposizioni in esame si individuano le attribuzioni delle commissioni censuarie, locali e centrale, le quali continuano ad esercitare, in materia di catasto terrenie in materia di catasto edilizio urbano, le funzioni già previste dal decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 650.

E' inoltre previsto che, nell'ambito della revisione del sistema estimativo del catasto dei fabbricati, le commissioni censuarie locali provvedono alla validazione delle funzioni statistiche previste dall'art. 2 della legge n. 23 del 2014 (art. 14, comma 2). La commissione censuaria centrale provvede alla loro definitiva validazione, ove la commissione censuaria locale non abbia provveduto e l'Agenzia delle entrate non si sia conformata alle sue osservazioni; provvede inoltre, a sezioni unite, alla validazione dei saggi di redditività media determinati dalla suddetta Agenzia (art. 15, commi 3 e 4).

E' altresì espressamente previsto il potere sostitutivo della commissione censuaria centrale nei confronti delle commissioni censuarie locali che non adottino decisioni di loro competenza (art. 15, comma 5), nonché la funzione consultiva della medesima (art. 15, comma 6).

Art. 16

L'articolo individua i poteri delle commissioni censuarie che, ai fini istruttori, hanno facoltà di richiedere dati, informazioni ed ogni altro chiarimento ai competenti uffici dell'Agenzia delle entrate e ai Comuni.

Artt. 17, 18, 19 e 20

Gli articoli disciplinano il funzionamento delle commissioni censuarie, che possono essere convocate a sezione semplice o a sezioni unite (art. 17), e la validità delle relative deliberazioni (art. 18).

Viene, inoltre, espressamente prevista la possibilità di disporre lo scioglimento delle commissioni censuarie locali e il rinnovo della totalità dei relativi membri laddove le stesse non si riuniscano o non deliberino nei termini previsti (art. 19).



Con l'art. 20 si precisa che ai componenti delle commissioni censuarie spetta unicamente il rimborso per le spese di viaggio e di soggiorno. Inoltre, viene precisato che agli oneri per il funzionamento delle commissioni censuarie si provvede a valere sulle risorse iscritte sull'apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, ai sensi della legge 27 dicembre 2013, n. 147, articolo 1, comma 286.

Artt. 21 e 22

Trattasi di disposizioni che regolano l'insediamento delle nuove commissioni censuarie e la cessazione di quelle previste dal Titolo III del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 650.

Viene inoltre espressamente prevista l'abrogazione delle disposizioni di cui al citato Titolo III, a decorrere dalla data di insediamento delle commissioni disciplinate dal decreto legislativo in esame.



RELAZIONE TECNICA

Il decreto legislativo provvede a ridefinire le competenze, il funzionamento e la composizione delle commissioni censuarie provinciali e centrale previste e disciplinate dal Titolo III del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 650.

In considerazione delle nuove funzioni assegnate dalla legge delega, correlate anche alla prevista revisione del sistema estimativo del catasto dei fabbricati, il numero delle sezioni in cui le commissioni sono articolate passa da due a tre, di cui una specializzata per l'attuazione della suddetta riforma.

In tale contesto, la norma mira a mantenere un sostanziale equilibrio fra le competenze attribuite, il numero dei componenti, condizionato anche dall'esigenza di assicurare la presenza delle figure e delle categorie indicate dalla legge delega, e l'obiettivo di evitare un eccessivo appesantimento dell'organismo collegiale.

Il superamento della figura del componente supplente, previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 650, consente peraltro di mantenere pressoché inalterato il numero dei componenti di ciascuna sezione delle commissioni censuarie locali e a decrementare leggermente il numero dei componenti della commissione censuaria centrale.

In coerenza con quanto attualmente disposto dall'art. 39, quinto comma, del suddetto decreto del Presidente della Repubblica, alle spese di funzionamento delle nuove commissioni censuarie si provvede, con i fondi stanziati su apposito capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Dal decreto legislativo non derivano nuovi oneri in quanto lo stesso, da un lato, opera una ridefinizione di organismi già previsti nell'ordinamento vigente, dall'altro dispone espressamente che ai componenti delle commissioni non spettano compensi, gettoni, emolumenti o indennità comunque definiti, fatti salvi eventuali rimborsi per le spese di viaggio e di soggiorno da corrispondere nell'ambito dei fondi già previsti in bilancio, senza quindi oneri aggiuntivi per la finanza pubblica.

Rispetto alla vigente legislazione, con specifico riferimento alla Commissione censuaria centrale, l'emanando decreto comporta un azzeramento di tutti i costi riferibili ai compensi.

In via previsionale e tenendo solo conto dei componenti della Commissione Censuaria Centrale, escludendo quindi gli analoghi compensi previsti:

- per il Capo del Collegio dei Periti;
- per il Segretario della Commissione;
- per gli incaricati di eseguire gli studi e le indagini particolari;
- per i Professori, anche universitari, incaricati dalla Commissione medesima;

il minor costo risulta quantificato come riportato nella tabella seguente:



Numero dei Componenti della Commissione Censuaria Centrale	Gettone di presenza ex DM 3 ottobre 2001	Totale compensi per seduta (€ 216,40 x numero componenti totali)
27	€ 216,40	€ 5.842,80

Ne consegue, nell'ipotesi predetta, un risparmio per l'erario pari a € 5.842,80, per ciascuna adunanza.

Per quanto riguarda, invece, il riferimento alle spese oggi sostenute dai Comuni, si osserva quanto segue.

Le Commissioni censuarie distrettuali, riconducibili all'ambito territoriale comunale (o sovracomunale), sono state soppresse dall'art. 2, comma 1-*octies*, del decreto legge 23 gennaio 1993, n. 16, convertito dalla legge 24 marzo 1993, n. 75.

Non vi sono quindi spese oggi sostenute dai Comuni che debbano essere poste a carico del bilancio dello Stato.

Sotto questo profilo, pertanto, l'analisi sull'invarianza finanziaria non investe i Comuni e deve essere ricondotta nell'ambito delle Commissioni censuarie provinciali e delle relative spese di funzionamento, poste a carico delle Province.

A tale proposito, si rileva che, a legislazione vigente, i componenti delle attuali Commissioni censuarie provinciali, oltre al rimborso delle spese di missione, hanno diritto a un gettone di presenza pari a euro 25,82 (lire cinquantamila), come stabilito dal sopra citato art. 2, comma 1-*octies*, del decreto legge n. 16 del 1993, già a carico dello Stato.

Detto ultimo compenso è stato escluso nell'emanando decreto legislativo, introducendo, all'art. 20, comma 1, l'espressa previsione secondo la quale: *"Ai componenti delle commissioni non spetta nessun compenso, gettone, emolumento o indennità comunque definiti, fatti salvi eventuali rimborsi per le spese di viaggio e di soggiorno"*.

Anche per le spese di missione, quindi, è stato introdotto un ridimensionamento relativo alla sola previsione del rimborso delle spese "di viaggio e di soggiorno", quindi a piè di lista, con esclusione di ogni forma di indennità.

Allo stato degli atti, non è possibile riportare una esatta quantificazione dei suddetti costi sostenuti negli anni passati, in quanto, nell'ultimo quinquennio, le Commissioni censuarie provinciali non si sono riunite con regolarità e non risultano richiesti, in modo corrente, i relativi fondi per la corresponsione dei compensi. Si rappresenta, altresì, che, nel breve periodo, le istituende Commissioni censuarie locali continueranno a svolgere le stesse funzioni delle Commissioni censuarie provinciali, con la medesima limitata frequenza operativa.

A titolo esemplificativo, si rappresenta che dalla contabilità dell'Agenzia risulta che nel triennio 2011 - 2013 sono state corrisposte le seguenti somme per il funzionamento (dal 2005 al 2012), della sola Commissione censuaria di Caserta, l'unica che ha fatto pervenire richieste di rimborsi:



Anno	Gettoni di presenza	Spese di funzionamento	Totale
2011	€ 1.428,75	--	€ 1.428,75
2012	€ 1.501,08	--	€ 1.501,08
2013	€ 4.595,54	€ 1.593,01	€ 6.188,55
			€ 9.118,38

Per la quantificazione dei costi, in via previsionale, si osserva - con riferimento alla normativa vigente - che la Commissione censuaria provinciale è composta di un Presidente, più 10 membri effettivi e 4 membri supplenti. Ciascuna Commissione si articola in due sezioni: sezione catasto terreni e catasto edilizio urbano. Ad ogni riunione di sezione partecipano 5 componenti, di cui 1 avente le funzioni di Presidente di sezione. Ipotizzando una riunione annuale per una sola sezione, il minor costo risulta quantificato come riportato nella tabella seguente:

Numero delle Commissioni Censuarie Provinciali	Numero dei componenti la singola sezione censuaria (effettivi)	Totale compensi per seduta (€ 25,82 x numero componenti) $d = a \times b \times 25,82$
a	b	
103	5	€ 13.297,30

Ne consegue, nell'ipotesi predetta, un risparmio annuale per l'erario pari a 13.297,30 euro, per una sezione, e di 26.594,60 euro, qualora entrambe le sezioni si riuniscano almeno una volta ogni anno.

Con riferimento alle spese di missione, invece, rileva la diminuzione delle spese stesse, tenuto conto che l'art. 20 dello schema di decreto legislativo prevede soltanto il rimborso per le spese "di viaggio e di soggiorno".

Complessivamente, quindi, il provvedimento comporta una sostanziale invarianza di spesa, considerando peraltro il risparmio connesso alla mancata corresponsione del gettone di presenza e alla diminuzione delle spese di missione, limitate al solo rimborso spese a piè di lista.

In ogni caso, l'articolo 20 del presente provvedimento prevede che agli oneri per il funzionamento delle commissioni censuarie si provvede a valere sulle risorse iscritte sull'apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, ai sensi della legge 27 dicembre 2013, n. 147, articolo 1, comma 286".

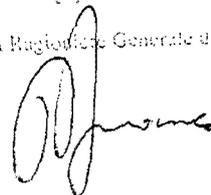
La verifica della presente relazione tecnica, effettuata ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, comma 9, della legge 31 dicembre 2002, n. 195 ha avuto esito:



POSITIVO

NEGATIVO

Il Ragioniere Generale dello Stato



8 LUG. 2014



ANALISI DI IMPATTO DELLA REGOLAMENTAZIONE (A.I.R.)

(Allegato alla direttiva P.C.M. 16 gennaio 2013- G.U. 12 aprile 2013, n. 86)

Titolo: Composizione, attribuzioni e funzionamento delle Commissioni censuarie, a norma dell'art. 2, comma 3, lettera a), della legge 11 marzo 2014, n. 23.

Referente: Ministero dell'economia e delle finanze

Sezione 1 - Contesto e obiettivi dell'intervento di regolamentazione.

A) Rappresentazione del problema da risolvere e delle criticità constatate, anche con riferimento al contesto internazionale ed europeo, nonché delle esigenze sociali ed economiche considerate.

L'intervento normativo, in attuazione dell'art. 2, comma 3, lettera a), della legge 11 marzo 2014, n. 23 (delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita), opera la ridefinizione delle competenze e del funzionamento delle Commissioni censuarie provinciali e della Commissione censuaria centrale per assicurarne la funzionalità nel contesto della revisione della disciplina del sistema estimativo del catasto dei fabbricati.

B) l'indicazione degli obiettivi (di breve, medio o lungo periodo) perseguiti con l'intervento normativo.

Con tale intervento normativo, nel breve periodo, si provvede alla costituzione delle nuove Commissioni censuarie che, oltre a esercitare le funzioni già previste in materia di catasto terreni e urbano, provvederanno, nel medio o lungo periodo, anche alla validazione delle funzioni statistiche previste dal decreto legislativo attuativo della riforma del sistema estimativo del catasto dei fabbricati.

C) la descrizione degli indicatori che consentiranno di verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi indicati e di monitorare l'attuazione dell'intervento nell'ambito della VIR.

Indicatore per la verifica del grado di raggiungimento dell'obiettivo indicato è la tempistica delle fasi di costituzione ed insediamento operativo delle Commissioni censuarie. Nel medio o lungo periodo, costituirà indicatore di riferimento l'andamento temporale dei dati sulla validazione delle funzioni statistiche determinate dall'Agenzia delle Entrate e dei relativi ambiti di applicazione, da effettuarsi con le modalità previste dal decreto legislativo attuativo della riforma del sistema estimativo del catasto dei fabbricati.

D) l'indicazione delle categorie dei soggetti, pubblici e privati, destinatari dei principali effetti dell'intervento regolatorio.

I destinatari immediati dei principali effetti dell'intervento regolatorio, risultano essere l'Agenzia dell'Entrate, i comuni e, in generale, gli enti impositori che utilizzano la rendita catastale come base imponibile per l'applicazione dei tributi; in via mediata gli intestatari catastali.

Sezione 2 - Procedure di consultazione precedenti l'intervento.

Non si è proceduto a consultazioni in ragione dei limiti e dell'oggetto proprio dell'intervento normativo.

La legge 11 marzo 2014, n. 23, al comma 3, lett. a) già indica, con riguardo alla composizione delle commissioni censuarie, le categorie di soggetti alle quali attingere per la nomina dei relativi componenti (rappresentanti dell'Agenzia delle entrate, rappresentanti degli enti locali, professioni, tecnici, esperti e docenti qualificati, magistrati appartenenti alla giurisdizione ordinaria e amministrativa).

Sezione 3 - Valutazione dell'opzione di non intervento di regolamentazione (opzione zero).

L'opzione di non intervento non è stata presa in considerazione, tenuto conto dell'obiettivo dell'intervento normativo, che costituisce adempimento necessario ai fini della prima attuazione della legge delega per il sistema fiscale.

Sezione 4 - Opzioni alternative all'intervento regolatorio.

Non sono state individuate soluzioni praticabili diverse rispetto alle misure recate, considerati gli obiettivi perseguiti dalla delega ed attesi i limiti derivanti dai criteri direttivi della delega con particolare riferimento a quello che obbliga alla neutralità finanziaria.

Sezione 5 - Giustificazione dell'opzione regolatoria proposta e valutazione degli oneri amministrativi e dell'impatto sulle PMI.

A) gli svantaggi e i vantaggi dell'opzione prescelta, per i destinatari diretti e indiretti, a breve e a medio-lungo termine, adeguatamente misurati e quantificati, anche con riferimento alla possibile incidenza sulla organizzazione e sulle attività delle pubbliche amministrazioni, evidenziando i relativi vantaggi collettivi netti e le relative fonti di informazione;

Il decreto legislativo prevede l'insediamento delle nuove Commissioni censuarie e la soppressione delle Commissioni censuarie previste dal decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 650. L'intervento delineato affronta senza oneri aggiuntivi le criticità correlate alla effettiva operatività delle attuali Commissioni censuarie, introducendo modalità e criteri innovativi di designazione e nomina, nonché la previsione dello scioglimento delle Commissioni censuarie locali che non si riuniscano o non deliberino nei termini previsti.

B) l'individuazione e la stima degli effetti dell'opzione prescelta sulle micro, piccole e medie imprese;

Per l'ambito proprio dell'intervento delegato, l'intervento stesso non comporta effetti diretti sulle micro, piccole e medie imprese.

C) l'indicazione e la stima degli oneri informativi e dei relativi costi amministrativi, introdotti o eliminati a carico di cittadini e imprese;

Per l'ambito proprio dell'intervento, non vengono in rilievo costi amministrativi, introdotti o eliminati a carico di cittadini e imprese.

D) le condizioni e i fattori incidenti sui prevedibili effetti dell'intervento regolatorio.

Considerate le modalità e la tempistica fissata per la designazione e la scelta dei componenti delle sezioni delle Commissioni censuarie, l'effetto di consentirne la costituzione non è soggetto a condizioni e fattori esterni, salvo quelli connessi al livello di risposta dei soggetti designanti.

Considerata la tempistica assegnata alle Commissioni per l'adozione delle decisioni di competenza e il potere sostitutivo della Commissione censuaria centrale, l'effetto di consentire tale adozione non è soggetto a condizioni e fattori esterni, salvo quelli connessi al livello di osservanza delle prescrizioni stesse.

Sezione 6 - Incidenza sul corretto funzionamento concorrenziale del mercato e sulla competitività del Paese.

L'intervento normativo non ha effetti diretti sul funzionamento concorrenziale del mercato e sulla competitività del Paese.

Sezione 7 - Modalità attuative dell'intervento di regolamentazione

A) i soggetti responsabili dell'attuazione dell'intervento regolatorio;

I soggetti responsabili dell'attuazione dell'intervento regolatorio sono:

- le pubbliche amministrazioni (Agenzia delle Entrate, Province di Trento e Bolzano, Ministero dell'Istruzione e della Ricerca), gli Organi di autogoverno della magistratura ordinaria e amministrativa, l'Associazione Nazionale dei Comuni italiani, gli Ordini e Collegi professionali e il Prefetto per l'individuazione dei soggetti da designare a componente delle Commissioni;
- il Presidente del Tribunale per la nomina del Presidente della Commissioni censuaria locale e per la scelta dei componenti; l'Agenzia delle Entrate per la nomina dei componenti delle Commissioni censuarie locali; il Ministero dell'economia e delle finanze per la proposta di nomina del Presidente Commissione censuaria centrale e per la nomina dei componenti;
- il Ministero dell'economia e delle finanze per l'individuazione dei criteri per la designazione dei componenti delle Commissioni censuarie locali da parte dell'Associazione Nazionale dei Comuni italiani.

B) le azioni per la pubblicità e per l'informazione dell'intervento;

Non sono previste forme particolari di pubblicità oltre quelle previste per legge.

C) strumenti e modalità per il controllo e il monitoraggio dell'intervento regolatorio;

E' stata prevista la possibilità di modificare il numero delle sezioni di ciascuna Commissione censuaria locale e della Commissione censuaria centrale anche in relazione allo stato di attuazione della riforma del sistema estimativo dei fabbricati.

D) i meccanismi eventualmente previsti per la revisione dell'intervento regolatorio;

La legge delega prevede la possibilità di emanare decreti legislativi contenenti disposizioni correttive ed integrative, nonché eventuali norme per il coordinamento formale e sostanziale dei decreti di attuazione della delega stessa.

E) gli aspetti prioritari da monitorare in fase di attuazione dell'intervento regolatorio e considerare ai fini della VTR.

In fase di prima attuazione dell'intervento regolatorio, risulta prioritario il monitoraggio delle designazioni dei componenti delle Commissioni censuarie da parte dei soggetti preposti e, successivamente, dell'avvenuto insediamento delle medesime Commissioni.

Sezione 8 - Rispetto dei livelli minimi di regolazione europea

Per la natura dell'intervento normativo in questione, non rilevano profili riguardo al rispetto di livelli minimi di regolazione europea.

ANALISI TECNICO-NORMATIVA (A.T.N.)

Amministrazione proponente: Ministro dell'economia e delle finanze.

Titolo: Composizione, attribuzioni e funzionamento delle Commissioni censuarie, a norma dell'art. 2, comma 3, lettera a), della legge 11 marzo 2014, n. 23.

Indicazione del referente dell'amministrazione proponente: Ministero dell'economia e delle finanze

PARTE I. ASPETTI TECNICO-NORMATIVI DI DIRITTO INTERNO

1) Obiettivi e necessità dell'intervento normativo. Coerenza con il programma di governo.

L'intervento regolamentare si pone come immediata attuazione di un provvedimento normativo (legge 11 marzo 2014, n. 23), diretta a delegare il Governo ad adottare disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita. In tale contesto, l'obiettivo del decreto legislativo è quello di stabilire le modalità attuative di detta legge delega nell'ambito della riforma estimativa del catasto dei fabbricati, in particolare, per quanto riguarda un organismo collegiale – le Commissioni censuarie – che già coadiuva l'amministrazione finanziaria, con funzioni consultive, in materia di approvazione dei prospetti tariffari e a cui la stessa legge delega affida specifici compiti nella prevista riforma.

2) Analisi del quadro normativo nazionale.

La normativa vigente in materia di Commissioni censuarie è costituita dal decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 650.

3) Incidenza delle norme proposte sulle leggi e i regolamenti vigenti.

Il provvedimento abroga espressamente, a decorrere dalla data di insediamento delle nuove Commissioni censuarie, il Titolo III del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 650.

4) Analisi della compatibilità dell'intervento con i principi costituzionali.

Per quanto concerne la competenza, la norma è stata adottata in corretta attuazione dell'art. 2, comma 3, lettera a), della legge delega 11 marzo 2014, n. 23, e afferisce ad una materia di competenza legislativa esclusiva dello Stato, ai sensi dell'art. 117, comma 2, della Costituzione.

5) Analisi delle compatibilità dell'intervento con le competenze e le funzioni delle regioni ordinarie e a statuto speciale nonché degli enti locali.

Non risultano profili di diretta competenza delle Regioni né degli Enti locali.

6) Verifica della compatibilità con i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza sanciti dall'articolo 118, primo comma, della Costituzione.

Il decreto legislativo non presenta profili di incompatibilità. Le disposizioni contenute tengono conto del sistema delle autonomie.

7) Verifica dell'assenza di rilegificazioni e della piena utilizzazione delle possibilità di delegificazione e degli strumenti di semplificazione normativa.

- L'adozione del decreto legislativo si rende necessario per dare attuazione alla normativa primaria. E' stata prevista la delegificazione di aspetti prevalentemente amministrativo-gestionale, quali l'eventuale modifica del numero delle sezioni di ciascuna Commissione censuaria locale e della Commissione censuaria centrale, in relazione allo stato di attuazione



della riforma del sistema estimativo dei fabbricati, nonché i criteri per la designazione dei componenti delle Commissioni censuarie locali da parte dell'Associazione Nazionale dei Comuni italiani.

8) *Verifica dell'esistenza di progetti di legge vertenti su materia analoga all'esame del Parlamento e relativo stato dell'iter.*

Allo stato attuale non sono all'esame del Parlamento progetti di legge su materia analoga.

9) *Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi di costituzionalità sul medesimo o analogo oggetto.*

E' stato tenuto conto della giurisprudenza che assegna alle Commissioni censuarie funzioni consultive, ascrivibili al dominio dell'amministrazione attiva.

PARTE II. CONTESTO NORMATIVO COMUNITARIO E INTERNAZIONALE

10) *Analisi della compatibilità dell'intervento con l'ordinamento comunitario.*

Non si rilevano profili di incompatibilità dell'intervento con l'ordinamento comunitario

11) *Verifica dell'esistenza di procedure di infrazione da parte della Commissione Europea sul medesimo o analogo oggetto.*

Non risultano esistere procedure di infrazione.

12) *Analisi della compatibilità dell'intervento con gli obblighi internazionali.*

Non sono presenti profili di incompatibilità.

13) *Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi innanzi alla Corte di Giustizia delle Comunità europee sul medesimo o analogo oggetto.*

Non risultano indicazioni della Corte di Giustizia sulla materia.

14) *Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi innanzi alla Corte Europea dei Diritti dell'uomo sul medesimo o analogo oggetto.*

Non vengono in rilievo giudizi della Corte Europea dei Diritti dell'uomo.

15) *Eventuali indicazioni sulle linee prevalenti della regolamentazione sul medesimo oggetto da parte di altri Stati membri dell'Unione Europea.*

Non risulta regolamentazione sul medesimo oggetto da parte di altri Stati membri dell'Unione Europea.

PARTE III. ELEMENTI DI QUALITA' SISTEMATICA E REDAZIONALE DEL TESTO

1) *Individuazione delle nuove definizioni normative introdotte dal testo, della loro necessità, della coerenza con quelle già in uso.*

Nel testo non sono state introdotte nuove definizioni. E' stata utilizzata la locuzione "Commissione censuaria locale" per rinominare le Commissioni censuarie provinciali.

2) *Verifica della correttezza dei riferimenti normativi contenuti nel progetto, con particolare riguardo alle successive modificazioni ed integrazioni subite dai medesimi.*

La correttezza dei riferimenti è stata verificata.



3) Ricorso alla tecnica della novella legislativa per introdurre modificazioni ed integrazioni a disposizioni vigenti.

Le disposizioni sostituiscono integralmente il Titolo III del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 650.

4) Individuazione di effetti abrogativi impliciti di disposizioni dell'atto normativo e loro traduzione in norme abrogative espresse nel testo normativo.

Non risultano effetti abrogativi impliciti. E' stato abrogato espressamente il Titolo III del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 650.

5) Individuazione di disposizioni dell'atto normativo aventi effetto retroattivo o di reviviscenza di norme precedentemente abrogate o di interpretazione autentica o derogatorie rispetto alla normativa vigente.

Nel testo non ci sono disposizioni aventi gli effetti sopra indicati.

6) Verifica della presenza di deleghe aperte sul medesimo oggetto, anche a carattere integrativo o correttivo.

La legge delega prevede la possibilità di emanare decreti legislativi contenenti disposizioni correttive ed integrative, nonché eventuali norme per il coordinamento formale e sostanziale dei decreti di attuazione della delega stessa.

7) Indicazione degli eventuali atti successivi attuativi; verifica della congruenza dei termini previsti per la loro adozione.

Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze d'intesa con la Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali per fissare i criteri per la designazione dei componenti delle Commissioni censuarie da parte dell'Associazione Nazionale dei Comuni italiani. Eventuali decreti modificativi del numero delle sezioni delle Commissioni censuarie. Provvedimenti di nomina del Presidente e dei componenti della Commissione censuaria centrale, nonché dei Presidenti e dei componenti delle Commissioni censuarie locali. Decreto direttoriale di fissazione della data di insediamento delle Commissioni censuarie.

8) Verifica della piena utilizzazione e dell'aggiornamento di dati e di riferimenti statistici attinenti alla materia oggetto del provvedimento, ovvero indicazione della necessità di commissionare all'Istituto nazionale di statistica apposite elaborazioni statistiche con correlata indicazione nella relazione economico-finanziaria della sostenibilità dei relativi costi.

Non vengono in rilievo dati statistici.

